

Futuri inattesi. Racconti di fantascienza di Nicola Catellani

*[...]La scienza invece preferiva parlare di *Forme di Vita Anomale*, ma non ci aveva cavato ancora un ragno dal buco [...]*

Prima di leggere questa raccolta, ammetto senza vergogna di non avere idea di chi fosse l'autore. Non è possibile conoscere tutti i nomi della narrativa fantastica italiana, dato che, fortunatamente, sempre più nuove penne emergono dall'oblio dell'anonimato e io stesso sto uscendo dall'abisso dell'ignoranza per ampliare le mie conoscenze in materia.

Futuri Inattesi è un'antologia di racconti di fantascienza curata dall'associazione *RiLL (Riflessi di Luce Lunare)* ed edita da Acheron Books. L'opera è stata presentata durante Lucca Comics & Games 2023.

Nicola

Catellani,

affermato autore pluripremiato al Trofeo RiLL (vincitore nel 2021 e 2022) e premiato altre sei volte dal 2017, viene celebrato nell'antologia personale della collana *Memorie dal Futuro* per il 2023.

Questa

antologia raccoglie undici racconti di fantascienza che esplorano tematiche affascinanti e inattese.

L'opera

si suddivide concettualmente in due **macrogruppi** che, **amalgamandosi**, hanno dato vita al titolo.

I

Futuri,

che possono essere lontani o vicini, sono storie ambientate in epoche

e su pianeti remoti, dove l'immaginazione **si**

spinge

ad esplorare i confini del possibile. **Gli**

Inattesi,

invece, sono racconti che si svolgono nel nostro tempo o in un futuro

prossimo, dove l'elemento fantascientifico emerge in maniera inaspettata, **intrecciandosi**

con la realtà e creando scenari sorprendenti.

Futuri

Inattesi

rappresenta un viaggio che vale la pena intraprendere, attraverso diverse sfaccettature della narrativa fantascientifica, offrendo al lettore spunti di riflessione e intrattenimento di alto livello.

Adesso
diamo parola ai racconti:

*Tutto
calmo, tutto lucente,*
che
dà
ispirazione alla copertina, è
un racconto ambientato in uno di quei tanti paesi ai piedi delle
montagne dove **la
tradizione,**
con quel suo leggero aroma di legame con il passato natalizio
che
tutti noi abbiamo vissuto, rimane ben salda. Narra le vicende
di Don
Gilberto e di una sua parrocchiana che, nell'intento di
raggiungere
l'eremo per la messa natalizia, situato vicino ai paesi della
curia,
scoprono di avere come "vicino", una delle forme di vita
aliene
che negli ultimi mesi hanno fatto la loro comparsa in tutto il
mondo.
Ho trovato questo racconto una toccante allegoria
sull'umanità, dove
l'essere umano molto spesso si ritrova ad essere "meno umano"

di altre creature. Raccontare oltre sarebbe spoiler, ma posso decisamente dire di aver apprezzato il finale.

Intruso

lunare è

invece ambientato, appunto, sul suolo lunare, dove il colonialismo

del nostro satellite è ormai avviato e sono presenti diverse basi,

tra cui quelle americana, cinese e russa. Ovviamente, questo racconto

prende spunto dal colonialismo mondiale, trasportandolo in un contesto differente, ma che rispecchia perfettamente quello che

potrebbe effettivamente accadere, prendendo come dati di fatto ciò

che succede attualmente ai nostri giorni. L'arrivo di un mercante

spaziale, appartenente a un'etnia non presente sulla Luna colonizzata, inizia a creare nuove situazioni che evolveranno nel

corso del racconto. Decisamente, questo scritto cerca di farci analizzare la sottile differenza tra i confini invisibili che separano i popoli, creati dai governi, e quelli tracciati dall'essere

umano, che possono rivelarsi estremamente labili.

Il

Bar Subito Dopo

(racconto vincitore del 27esimo Trofeo RiLL, 2021) parte in una

maniera che prende una magnifica deviazione verso la fine, capace di

farti ricredere su quanto stava accadendo. Anche stavolta dovrò

stare molto attento perché lo spoiler è dietro l'angolo. La storia inizia con un uomo che non ricorda perfettamente come è arrivato in quel determinato luogo. Alzando lo sguardo, nota la presenza di un bar nel quale entra, anche solo per capire dove si trovi e che giorno sia. Da questo momento in poi, lo avvolge una spirale discendente di dubbi e domande che lo condurranno a una risoluzione finale decisamente non preventivabile.

Questo racconto mi ha sorpreso positivamente. Quella che all'inizio sembrava una storia dal sapore biblico, ha poi preso una piega inaspettata che mi ha fatto esclamare "geniale!". Senza fare spoiler, posso affermare che ad un certo punto mi è sembrato di essere all'interno di un episodio della serie tv Alias.

F.lli

marziani, dal 1947

(racconto terzo classificato al 24esimo Trofeo RiLL, 2018), come il

primo racconto, è ambientato in una località rurale.

Protagonista è

un turista di nome Fausto, che si ritrova a indagare su un'attività

commerciale chiamata "Fratelli Marziani". Con sua sorpresa, scopre che per la gente del posto quel nome non è un cognome, ma

bensì un'indicazione di provenienza.

Così

ha inizio questa storia decisamente piacevole e scorrevole, caratterizzata da un vivace scambio di dialoghi. Anche in questo

caso, ammetto di non aver per nulla immaginato il finale che ho

letto, che devo dire ho apprezzato molto. La trama è lineare e fino

a circa tre quarti del racconto si è portati a pensare di trovarsi

di fronte a una storia che verte su un determinato argomento, per poi

scoprire di essersi completamente sbagliati. Pur non essendoci un

vero e proprio elemento fantascientifico (almeno... no, nulla, lo

leggerete), come già accennato, il finale lascia decisamente di

stucco.

Le

notti degli Into invece

ha una location ben definita, Gardaland.

Il protagonista è un membro della Security che viene identificato

come operatore 21. Tratta di un gruppo di persone chiamati

Into(ccabili), apparentemente gruppi eterogenei di persone di diverse

culture e nazionalità, che ogni tanto nelle notti d'estate prenotano

l'intero parco di divertimenti per loro, dalla mezzanotte alle tre

del mattino. Normalmente tutto fila liscio come l'olio, tranne questa

volta... In questo testo si delinea un tocco estremamente delicato

quanto deciso nella narrazione, non posso raccontare altro per non rovinarvi la lettura, ma il colpo di scena è dietro l'angolo, manifestando in tutta la sua semplicità un elemento fantascientifico senza mai descriverlo concretamente.

Urne

elettorali

(racconto secondo classificato al 27esimo Trofeo RiLL, 2021):
da

democrazia

a necrocrazia

è un lampo, un'allegoria sul fatto che la politica non è più per i giovani, ma per i vecchi e addirittura per i morti.

In questa ambientazione distopica, la politica mondiale ha trovato il

modo di far votare le persone defunte attraverso lasciti testamentari

che vengono puntualmente aggiornati. Il racconto narra le vicende di

Eugenio e degli altri compagni di scrutinio durante una sessione di

controllo delle votazioni espresse dai defunti, esaminando un aspetto

emotivo molto forte.

L'album

dei ricordi sbagliati

tratta della scomparsa dello zio Guglielmo nel dicembre del 2000.

La storia inizia nel dicembre del 2002, due anni dopo la sua

misteriosa scomparsa. La famiglia si vede costretta a occuparsi di tutti i beni che quest'uomo aveva accumulato negli anni, considerato un po' strano dalla stessa. Quando i due nipoti trovano le vecchie fotografie e le macchine fotografiche da lui costruite, inizia un viaggio nei ricordi che svela però qualcosa di inquietante. Anche stavolta l'autore mi ha sorpreso: verso la metà del racconto ero convinto di leggere una ghost story, per poi scoprire un cambio di rotta completamente inaspettato. E anche stavolta il finale mi ha decisamente regalato un bel sorriso.

Quel

signore in salotto

(racconto vincitore del 28esimo Trofeo RiLL, 2022): **avevo chiesto una ghost story e sono stato accontentato.**

Tranquilli, non è spoiler perché già dalle prime righe l'autore lo

fa capire chiaramente: questa è la storia narrata dalla protagonista, che racconta di sua madre che vive da sola, o almeno

credeva di vivere da sola. La narrazione è ben scorrevole e fino

all'ultima riga sei curioso di capire dove vada a finire. Questo

racconto non ha grandi colpi di scena, ma tutta la narrazione ti

porta a indagare sul perché e su cosa sia un ospite. Non troverete

jumpscare o orrori gratuiti, cosa

che,
in questo contesto, ho apprezzato molto.

Con

Il Vecchio

Blaterone (racconto

vincitore di SFIDA 2019)

torniamo in un contesto fantascientifico.

La storia è quella di una ragazzina che vive sul pianeta Aurora. Lei

e l'attuale popolazione di questo nuovo mondo sono i discendenti

degli esuli della Terra, giunti su questo pianeta da diverse decine

di anni. Non conoscono la reale storia della Terra, ma attraverso una

macchina chiamata Storytell ascoltano in modo religioso storie inventate – a noi ben note – fino a quando non accade qualcosa

di

insolito.

Qui

però, sento di dovermi comportare in modo diverso dal mio solito

modus operandi in merito alle recensioni.

A

mio parere, le storie non nascono unicamente dalla pura fantasia o

dalla mera realtà, ma piuttosto da una combinazione di entrambe.

L'immaginazione è l'ingrediente fondamentale: permette di creare

mondi, personaggi ed eventi che non esistono nella realtà,

dando
vita a storie originali e coinvolgenti. Tuttavia, la realtà
gioca un
ruolo altrettanto importante: le storie traggono spesso
ispirazione
da esperienze di vita vissuta, fatti storici, notizie di
attualità o
anche semplici osservazioni del mondo che ci circonda. È
inevitabile.

**Quindi,
vi invito a recuperare questo racconto e poi a porvi la
seguente
domanda:**

*“Vorrei
vivere in un mondo apparentemente quieto ma privo di storie
fantastiche?”.*

*La
grande impresa*
(racconto vincitore del premio “Scienza Fantastica”, 2021) è
**ambientato il 29 agosto 3021. La
narrazione ci
immerge in quello che sembra l’addio definitivo della
popolazione
umana al pianeta Terra.**

I due protagonisti del racconto, Capo e Roger, effettuano una
breve
ricognizione del pianeta prima che Capo prenda l’ultima
navicella che
lascia il pianeta. Durante la ricognizione, constatano che i
mari
sono completamente avvelenati e la fauna e la flora sono

sull'orlo
dell'estinzione. Normalmente si potrebbe pensare che la grande
impresa sia il viaggio verso la nuova destinazione, che
richiederà
250 anni per essere raggiunta. In realtà, la vera impresa non
è il
viaggio in sé, ma ciò che lo precede e lo segue. Questo
racconto è
il più breve dell'antologia, e ne sono sinceramente
dispiaciuto.
Sarebbe stato interessante leggere un proseguimento, anche di
un paio
di pagine in cui la grande impresa venisse almeno accennata,
ma va
bene così. Il racconto ha comunque acceso la mia fantasia sul
modus
operandi, raggiungendo quindi il suo scopo.

Il

Fantastico Binomio e le sue Magiche Parole (racconto
secondo classificato al concorso "Sulle ali del corvo verso
l'azzurro", 2022) è l'ultimo racconto dell'antologia e narra
la
storia del Mago Binomio, un prestigiatore e compositore di
filastrocche che organizza spettacoli per bambini. Possiede un
dono
straordinario: la capacità di donare gioia e letizia ai suoi
spettatori grazie al suo spirito giocoso, al suo entusiasmo e
alla
sua costante ricerca della felicità altrui.

Un

giorno, mentre coinvolge il pubblico con le sue parole
magiche, un
bambino pronuncia una parola che il Mago Binomio non riesce a

decifrare. Per evitare spoiler, non posso proseguire con la trama, ma desidero sottolineare come personalmente in questo racconto leggo una metafora sul potere della parola e dell'immaginazione.

Tutti noi, da bambini, abbiamo avuto la capacità di giocare con le parole, inventandone di nuove e credendole magiche. Crescendo, però, abbiamo perso questo senso di meraviglia, e per quanto ci sforziamo di ritrovare la spensieratezza infantile, il tempo non può essere riavvolto.

Tuttavia, se cerchiamo di mantenere viva la magia dentro di noi, nel bene o nel male, tutto può ancora accadere.

Questo racconto ci insegna anche che nella vita è fondamentale trasmettere agli altri la nostra positività e il nostro entusiasmo, perché non si può mai sapere quanto bene possa ritornare indietro.

A chiudere il volume troviamo un'intervista a Nicola Catellani, mentre la copertina dell'antologia è opera di Valeria De Caterini.

Le
novelle di **Catellani** sono accomunate da una serena pacatezza
di fondo e da una propensione al lieto fine. Posso affermare
con
assoluta certezza che questo è un libro che mi sento di
consigliare
a chi cerca una lettura che doni quiete e leggerezza, senza
per
questo rinunciare a un'eccellente qualità della scrittura.

Come
già accennato all'inizio, non conoscevo questo autore e ora mi
rammarico di non averlo letto prima. Allo stesso tempo,
considero
questa scoperta una vera fortuna, perché adesso, rispetto a
qualche
anno fa, ho raggiunto una maturità letteraria che mi permette
di
apprezzare appieno questi racconti.

Personalmente,
ritengo che *Intruso*
Lunare e Urne
Elettorali
dovrebbero essere inseriti nelle antologie scolastiche.
Entrambi,
infatti, offrono uno spaccato della coscienza umana e politica
attuale e, a loro modo, trasmettono un messaggio importante
che
potrebbe sensibilizzare con molta delicatezza le giovani
menti.

Quantomeno,
io avrei avuto piacere di leggerli nelle antologie delle

scuole
medie.

In
conclusione, questa raccolta mi ha appassionato non poco e
quasi
tutti questi racconti mi hanno spinto a staccarmi dalla
lettura per
uscire di casa e guardare le stelle, **grazie!**

L'AUTORE

Nicola
Catellaniè
nato nel 1968 a Carpi (Modena), dove vive e lavora.
Molti suoi
racconti fantastici o di fantascienza sono presenti in
antologie e
riviste, o sono stati premiati in concorsi letterari (fra cui
il
Trofeo RiLL, che ha vinto due volte). Ha pubblicato i romanzi
Via
Lattea per negati
(Plesio Editore, 2022) e *Pellegrini*
nella Galassia
(Delos Digital, 2023), l'antologia *La*
Grande Impresae
altri racconti
(Eidon Edizioni, 2022) e il racconto lungo *Pianista*
fuori tempo
(Delos Digital, 2023), tutti di genere fantascientifico.

Futuri

inattesi. Racconti di fantascienza

Autore:

Nicola Catellani

Editore:

Acheron Books

Pag.

144

Codice

ISBN: 9791254980972

Prezzo: 12 €





Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.